

Sport

Sport in tv

KARTING: Raitre, ore 15.00
 CICLISMO: Tour de France Raitre/Tmc, ore 15.30
 ATLETICA: Meeting San Marino Raitre, ore 23.25
 CALCIO A 5: Puole scudetto Raitre, ore 24.00
 VELA: Giro d'Italia Raitre, ore 0.20



ATLETICA. Meeting di Losanna, il namibiano vince i 100 in 9"86

Domani a Oslo i Bislett Games In pista anche D'Urso

prestigioso meeting del Nord che vedrà in pista anche l'azzurro degli 800 D'Urso. E poi, 3 giorni dopo, il Grand Prix sarà di scena a Stoccolma, dove rivedremo in pista Johnson, sui 200. Ultimi due meeting prima delle Olimpiadi: il 10 luglio Nizza, il 12 Londra. Si chiuderà quindi in Costa Azzurra la prima parte del circuito laaf, che si concluderà dopo i Giochi. Ognuna di queste manifestazioni è una prova generale per le Olimpiadi, un'occasione per i più forti per carburare il motore prima di Atlanta, per verificare se la preparazione va bene o se c'è ancora qualcosa da rifinire.

Si avvicinano le Olimpiadi e il grande circo dell'atletica corre verso Atlanta. A velocità supersonica. Ieri è stata la volta del meeting di Losanna, domani toccherà ai Bislett Games di Oslo,

Logico favorito dei Giochi, Fredericks, ma non scontato vincitore. Dietro di lui Bailey e Boldon fanno 9"93 e 9"94, troppo veloci per considerarli dei semplici outsider in quel di Atlanta. Boldon poi corre i 200 in 19.85: due volte straordinario, nella stessa serata. Niente male.

Fredericks super Nello sprint sfiora il mondiale

Prove generali per le Olimpiadi a Losanna. Fredericks ha corso i 100 piani in 9.86. Sorprendenti prestazioni anche per Boldon: 9.94 nei 100 e 19.85 nei 200. Johnson ha invece ottenuto unottimo 43.66 nei 400.

DAL NOSTRO INVIATO
 MARCO VENTIMIGLIA

■ LOSANNA. È da queste parti, intese come territorio elvetico, che l'atletica dei meeting raggiunge la sua massima espressione. Tiene banco Zurigo, certo, ma poi c'è anche Losanna, la cui pista gode fama di terra promessa soprattutto per i velocisti. In una serata mite ed asciutta, Frankie Fredericks e Michael Johnson confermano tutto il bene che si dice di questo anello rosso.

La sorpresa è semmai un'altra: a stupire è più il primo, ormai straordinario centometrista, che non il secondo, impegnato sul giro di pista. Un giudizio che sortisce comunque da un paragone straordinario: 9"86 dell'africano contro 43"66 dell'americano. E poi, scusate se è poco, ci sarebbe anche da tener conto dell'incredibile 19"85 con cui Ato Boldon, talento emergente di Trinidad, vince i 200 metri con un metro di vento in faccia...

Frankie Fredericks si presenta ai blocchi dei cento metri esibendo la sua nuova e maggiorata carrozzeria. Verrebbe da chiedersi come ha fatto, lui naturalmente filiforme, ad acquistare quei cinque chili di muscoli. Ma per una volta diamo un taglio al sospetto chimico e concentriamoci su un cento metri invero bello come pochi altri. Il namibiano parte ed esibisce la seconda novità della sua stagione olimpica: nei primi appoggi non perde più preziosi centimetri di fronte ai suoi colleghi dello sprint

nell'occasione Bailey, Christie, Mitchell, Drummond, Boldon - ma anzi fa subito capire al resto della truppa che non ce ne sarà per nessuno.

Ai cinquanta Fredericks è già avanti nonostante l'accelerazione esplosiva di Bailey e Boldon. Chi sa d'atletica capisce che l'ordine d'arrivo è già scritto, troppo straordinaria la fase di corsa lanciata di Frankie, con quel caratteristico incedere a ginocchia alte e frequenze altissime, per pensare che qualcuno possa rimontarlo. Il dubbio è semmai sul tempo: riuscirà a far meglio di 9"85, il record mondiale ottenuto due anni fa da Leroy Burrell proprio su questa velocissima pista?

Un altro grappolo di secondi e questa fulminea domanda trova una beffarda risposta: 9"86, ad un solo centesimo dal limite! E allora non si può fare a meno di condannare l'anticipato alzare delle braccia dell'atleta africano. Una cosa minima, roba che ti può far perdere uno o due centesimi di secondo. Appunto...

Ma oltre che con la sua esultanza anticipata, Fredericks può prendersela anche con Eolo. Infatti, il vento gli ha soffiato impercettibilmente contro, -0,4 metri al secondo. Quando corre Burrell la brezza era invece favorevole, +1,2, e questa non è una differenza da poco. Ad esser cauti, si può dire che lo sfortunato Frankie nelle medesime condizioni avrebbe stampato come minimo un

9"80 sul cronometro. Resta comunque l'eccezionale performance di questo atleta di 29 anni, ormai il logico favorito per la vittoria olimpica (il 25 giugno aveva già ottenuto 9"87 ad Helsinki in una giornata freddissima).

Logico favorito dei Giochi, Fredericks, ma non scontato vincitore. Dietro di lui Bailey e Boldon fanno 9"93 e 9"94, troppo veloci per considerarli dei semplici outsider in quel di Atlanta. Boldon poi corre i 200 in 19.85: due volte straordinario, nella stessa serata. Niente male.

Passa una mezz'ora ed ecco Michael Johnson. In attesa dello scontro diretto (nei 200 del prossimo meeting di Oslo) tutti si aspettano una risposta indiretta al fenomenale Frankie. In fondo, una volta sottratto a Pietro Mennea il primato mondiale del mezzo giro di pista, a mister M.J. manca soltanto quest'ultima impresa cronometrica. Dopo potrebbe dedicarsi unicamente al suo sogno olimpico.

Sparo dello starter e si ha subito una spiacevole sorpresa: il Johnson "made in Swiss" è atleta sparagnino, non certo tipo da record. Ai duecento metri saranno almeno in tre a precederlo. Fra questi un sorprendente bianco britannico (che però di cognome fa Black...) il quale, campione europeo nel lontano '86, a trent'anni inizia una seconda giovinezza atletica. Però, per quanto tranquillo, Johnson non ha alcuna intenzione di perdere. In mezzo alla curva conclusiva cambia passo mulinando le gambe con ritmo proibitivo per i comuni quattrocentisti. All'imbocco del rettilineo sorpassa il battistrada Black a velocità doppia. Il risultato di questa gara double-face? Quarantatre secondi e 66 centesimi! Bravissimo anche Black: il suo 44"37 è il nuovo record britannico. Nei 3000 il keniano Komen domina in 7"31"34, mentre nel salto in alto vittoria per il norvegese Hoen con 2,31 metri.



Il primatista del mondo dei 1500 Nourredine Morceli

Keystone/Ag

Prodi incontra la squadra italiana per le Olimpiadi

■ ROMA. L'Italia che andrà alle Olimpiadi ha ricevuto ieri mattina l'augurale «in bocca al lupo» del Governo. Un nutrito gruppo di atleti, tecnici e dirigenti azzurri ha incontrato a Palazzo Chigi il presidente del Consiglio Romano Prodi e il vicepresidente Walter Veltroni. «Con questo Governo stiamo lavorando con grande serenità - ha detto il presidente del Coni, Mario Pescante, a Prodi e Veltroni - negli anni passati avevamo dei timori, chiedevamo il rispetto dell'autonomia. Oggi, grazie a voi, non è stato il caso di invocarla mai». L'incontro di ieri è capitato in un periodo particolare, si alla vigilia delle Olimpiadi, ma anche mentre il Governo sta definendo le strategie da seguire per il capitolo politica sportiva. Prodi, comunque, ha preferito parlare d'altro e ha approfittato dell'occasione per ribadire l'appoggio del Governo alla candidatura di Roma per i Giochi del 2004. «Negli Usa saremo visti e giudicati da tutti - ha detto il presidente del Consiglio rivolgen-

dosi alla delegazione azzurra - i Giochi saranno importanti per decidere se Roma sarà sede olimpica o no. E dobbiamo fare in modo che quella di Roma possa essere la più bella olimpiade della storia». Prodi ha anche suggerito di «spiarne» il lavoro svolto dal comitato organizzativo dei Giochi di Atlanta, perché «sarà un'olimpiade organizzata alla perfezione, grazie anche alla mobilità del volontariato, senza gravami per lo Stato e lasciando strutture anche per il dopo». Il presidente del Consiglio con una battuta ha liquidato il problema delle condizioni atmosferiche che gli atleti troveranno ad Atlanta, che secondo gli esperti saranno micidiali: «Che non sia una scusa - ha affermato Prodi - anche nella pianura Padana c'è molta umidità». Il pattugliatore azzurro che ha varcato il portone di Palazzo Chigi era numerosissimo: c'era Paola Fantato, la ragazza poliomielitica che gareggerà nel tiro con l'arco; c'era la campionessa mondiale di salto in lungo Fiona



Romano Prodi saluta Yuri Chechi in partenza per Atlanta

Monteforte/Ansa

May; c'era un gruppetto di calciatori, da Pagliuca a Branca, da Nesta a Delvecchio; c'era il signore degli anelli della ginnastica, il toscano Yuri Chechi, accreditato per la medaglia d'oro; c'erano diversi calciatori, da Rudic (pallanuoto) a Velasco (pallavolo), da Maldini (calcio) a Martini (ciclismo); e tanti altri ancora, fra atleti, tecnici e anche dirigenti federali, che hanno raccolto l'invito di Prodi. Il quale aveva

incontrato anche la nazionale di calcio prima della partenza per gli ultimi (disastrosi per gli azzurri) Europei. E Pescante ci ha scherzato sopra: «Lei ha avuto modo di conoscere la squadra di calcio che è andata agli Europei - ha detto il presidente del Coni a Prodi - purtroppo i risultati non sono stati così soddisfacenti come tutti noi ci aspettavamo, ma nello sport si può vincere come si può perdere...».

Atlanta, Giochi da Totolimpia Tredici eventi per tentare la fortuna sotto i cinque cerchi

Giochi in schedina. Il Coni ha bruciato tutti sul tempo: è la prima volta che un comitato olimpico nazionale istituisce un concorso pronostici riferito sulle gare olimpiche. Sono stati scelti tredici eventi olimpici proponendo per ognuno di essi la griglia dei Paesi degli ipotetici aspiranti al titolo, suddivisi in due gruppi da tre e uno da due integrato dalla voce «altri» che è riservata ai vincitori imprevisi. Questo l'elenco delle discipline nell'ordine di schedina e in quello cronologico con cui si svolgeranno le finali della kermesse olimpica: 1) double trap donne (tiro a volo); 2) fioretto a squadre uomini (scherma); 3) 100 metri (atletica); 4) otto uomini (canottaggio); 5) pallanuoto; 6) anelli (ginnastica); 7) prova su strada maschile (ciclismo); 8) singolare maschile (tennis); 9) calcio; 10) maratona uomini (atletica); 11) K2 500 uomini (canoai); 12) pallavolo uomini; 13) pallacanestro donne.

Gli eventi sono stati individuati sulla base di diversi criteri: gare simbolo dei Giochi, dal pronostico equilibrato e nelle quali i partecipanti italiani sono presenti avendo sulla carta possibilità di benfigurare e intorno alle quali si presume una particolare attitudine alla scommessa. Per le individuazione delle gare, il Coni si è avvalso della consulenza tecnica delle Federazioni interessate (ovvero i ct) oltre che dei risultati conseguiti nella stagione. È possibile giocare a «Totolimpia» fino alla vigilia delle competizioni ufficiali dell'Olimpiade, che si svolgerà ad Atlanta dal 19 luglio al 4 agosto. Il costo per colonna è come per il Totocalcio di 800 lire. Il Coni, la cui iniziativa è funzionale ad una serie di esigenze tra cui quella di reperire fonte di finanziamento utile per corrispondere in premi una cifra consistente da versare agli azzurri che sapranno conquistare medaglie, prevede giocate per oltre 9 miliardi di montepremi.

SCHERMA

Dream team azzurro a colpi di fioretto rosa

Parte oggi una rubrica di presentazione delle discipline olimpiche dei Giochi di Atlanta. L'Italia delle pedane è la squadra da battere: si profila una sfida d'oro Vezzali-Trillini nel fioretto femminile.

LUCA MASOTTO

cinque cerchi hanno infilato 28 ori, un record. Ad Atlanta l'oggetto prezioso della scherma resta il fioretto femminile, autentico dream team (quest'anno solo l'ultima tappa del circuito non è stata vinta da un'italiana). «Ma non si vince mai abbastanza - questa l'analisi del preside Logico favorito dei Giochi, Fredericks - damentale mettere le nostre rivali

tedesche e romene in sudditanza psicologica per le tante sconfitte rimediate in Coppa». La peggior avversaria della jesina Giovanna Trillini, campionessa olimpica in carica, sarà la concittadina Valentina Vezzali. Sono allenate dallo stesso tecnico, Giulio Tommasini, che assicura che «tra di loro non c'è davvero più nulla da scoprire». Insomma



e la spada maschile affidata a Cuomo, Mazzoni e Randazzo, tornato nel gruppo dopo l'esclusione nel '95.

Nelle altre armi il fioretto maschile sarà un affare di Puccini (argento mondiale) e Cerioni (bronzo '84 e oro '88), fuori gioco a Barcellona per un guaio muscolare e ora tornato a livelli nobili per smorzare le ambizioni dell'ucraino Goloubitski e del cubano Tuckers (la sua squadra è la superfavorita). Tra tanti sorrisi la delusione del giovane Taddei, che dopo un'ottima stagione e la meritata convocazione, è stato lasciato a casa per una aritmia cardiaca.

«Spuntata» la spada femminile (prima esperienza olimpica) che vedrà l'ex fioretista Zalaffi guidare il gruppo con la Uga e la Chiesa, soprannominata Oliva, ex campionessa mondiale, che si incendia nelle grandi manifestazioni.

DOVE SI «GIOCA». Al «Georgia World Congress Center», di 5.200 posti a 3,2 km dal Villaggio.

IL PROGRAMMA. 20/7 spada U, 21/7 spada D e sciabola; 22/7 fioretto D e U; 23/7 spada a squadre U; 24/7 spada a squadre D, sciabola a squadre; 25/7 fioretto a squadre U e D.